MONTALBERA
Proprietà Famiglia Morando

IL RUCHÉ TARGATO "MONTALBERA" VINCE I "TRE BICCHIERI"

"Montalbera" di Castagnole Monferrato è la prima azienda a portare la denominazione Ruché all'eccellenza dei "tre bicchieri" del "Gambero rosso" e riconoscimenti sono giunti anche per il Ruché "Laccento" e la Barbera d'Asti "Nuda".
«Un'annata semplicemente unica, figlia di una maestra natura», è il commento di Franco Morando (*foto sotto*). «Siamo onorati e impreziositi dall'eccellenza raggiunta con i "tre bicchieri" al Ruché "La tradizione" 2015. Ancor di più, lo siamo aver portato magnificenza di notorietà alla denominazione Ruché».
Ruché rappresenta l'altra faccia del Piemonte, quella capace di vedere oltre la classica enologia tradizionale e alle storiche denominazioni. Una parola lo contraddistingue e lo esalta: autoctono.
L'azienda immersa nel paesaggio dichiarato patrimonio dell'umanità dall'Unesco è il principale interprete del vitigno Ruché e ha fatto di questo raro e prezioso autoctono la propria icona e uno dei motori della crescita sui mercati interno ed estero.
Eccellenti riconoscimenti sono andati anche al Ruché Docg "Laccento" 2015 con i 99 punti confermati dall'"Annuario dei migliori vini d'Italia" 2017 di Luca Maroni, che lo erge di nuovo a "miglior vino rosso in assoluto". Il "Gambero rosso" lo porta in finale per i "tre bicchieri", la guida "Vini buoni d'Italia" 2017, specializzata per la valorizzazione dei vitigni autoctoni, conferma la "corona", mentre Daniele Cernilli con "Doctor Wine" recensisce per la prima volta la denominazione Ruché con eccellenti votazioni oltre i 90 punti. Le ottime "review" di dicembre dell'"International wine report", seguite dal pubblico americano, e l'Iwsc (International wine & spirit award competition), che premia "Laccento" con la targa "silver", stimoleranno l'azienda della famiglia Morando a migliorare ancora.

Non essendoci riusciti, non è rimasta altra via che la giustizia amministrativa», afferma l'eurodeputato Alberto Cirio. «Il 27 dicembre abbiamo depositato, con la firma di cento Comuni piemontesi, il ricorso al Tar del Lazio per bloccare una scelta che non solo ruba il nome a un territorio, ma froda anche il consumatore, generando confusione sulla reale provenienza del prodotto. Siamo fiduciosi di ottenere la sospensiva per bloccare subito la vendita di piantine con il nome "Langhe" in tutta Italia. In contemporanea abbiamo dato mandato all'Osservatorio marchi e brevetti, che da anni si occupa di proteggere nel mondo "brand" come quello dell'Asti, per dare una tutela al nome Langhe come fatto già con i nostri vini. Vogliamo garantire la nocciola "Langhe", garantendo il giusto riconoscimento ai tanti agricoltori piemontesi che la coltivano con serietà e impegno».

Già la scorsa primavera l'eurodeputato Alberto Cirio aveva denunciato con forza che nel Registro varietale il nome "Langhe" stava per essere associato a una pianta: «Se leggo "Langhe" penso a un prodotto che arriva da una precisa area geografica e non coltivato in tutto il Paese. Questa decisione va contro anche la normativa europea che vieta l'uso di dizioni ambigue come i nomi geografici, perché possono indurre in errore. È uno schiaffo al territorio»

Centro Odontoiatrico Specialistico
Dott. Claudia Cherchi
Dott. Alessandro Gianolio

ORTODONZIA DEL BAMBINO E DELL'ADULTO
ORTODONZIA INVISIBILE
ODONTOIATRIA DEL BAMBINO
IMPLANTOLOGIA
PROTESI
CONSERVATIVA ED ENDODONZIA

Via Fratelli Carando, 62
12042 Bra (CN)
tel 0172 1802650